

Poste, il 2026 parte in crescita Al via il nuovo polo finanziario

L'anno comincia in linea con le indicazioni fornite agli investitori e al mercato lo scorso 26 febbraio Il consiglio di amministrazione approva la scissione parziale di PostePay: sarà integrata in Banco Posta

I RISULTATI

ROMA Poste Italiane ha iniziato l'anno con numeri in crescita. Lo spaccato dei primi due mesi del 2026 emerge dai documenti sull'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio, chiuso con 2,2 miliardi di utili (+10%) e 13,1 miliardi di ricavi (+4%). Risultati che hanno permesso al gruppo guidato da Matteo Del Fante di aumentare la cedola che sarà distribuita agli azionisti. La proposta sottoposta all'approvazione dell'assemblea convocata per il prossimo 27 aprile è di girare ai soci 1,25 euro per azione, per un totale di 1,6 miliardi di euro.

IL BIMESTRE

Il cda ha anche deliberato di proporre il pagamento di un saldo del dividendo relativo all'esercizio 2025 da 0,85 euro per azione. L'acconto di 0,40 euro è stato invece messo in pagamento lo scorso novembre. I dati forniti ieri confermano i risultati preliminari diffusi lo scorso 26 febbraio, con la redditività «più alta mai registrata» e con il risultato operativo (ebit) adjusted che si attesta a 3,2 miliardi, in crescita del 10%. Intanto tra gennaio e febbraio il gruppo ha registrato una «crescita sostenuta» dei volumi dei pacchi; ha avuto una raccolta netta positiva sia per il comparto Vita sia per i fondi comuni, ha visto l'aumento dei depositi e dei pagamenti digitali, saliti al 62% dei pagamenti totali (erano al 57% nel 2025), nonché della base clienti del mercato dell'energia.

L'app unica del gruppo ha inoltre raggiunto quota 17 milioni di utilizzatori e quota 4,3 milioni di utenti attivi giornalieri. L'avvio dell'anno è quindi in linea con le guidance che prevedono nel 2026 un utile di 2,3 miliardi, al netto del contributo di Tim, e un pay out ratio di almeno il 70%. I ricavi saliranno invece a 13,5 miliardi.

L'HUB

Assieme ai conti 2025 il consiglio d'amministrazione presieduto da Silvia Maria Rovere ha dato il là al processo che porterà nel 2027 alla nascita del nuovo Polo finanziario. Il cda ha infatti approvato il progetto di scissione parziale di PostePay. Nella cornice della nuova organizzazione, i servizi di pagamento saranno integrati in BancoPosta con la creazione di un hub che comprenderà anche i servizi finanziari. L'intenzione della strategia è di ottimizzare l'impiego di capitale e potenziare le attività

di cross-selling, con le attività riguardanti l'energia e le telecomunicazioni, oggi in PostePay, che rimarranno nella capogruppo. Tra le novità di questi ultimi mesi c'è poi l'acquisto del 49% di PagoPa.

Nel corso del capital market day dello scorso febbraio è emerso anche il ruolo centrale che l'intelligenza artificiale avrà nel nuovo piano strategico, atteso entro fine anno, per accelerare sulla crescita e sull'efficienza operativa.

Secondo le previsioni, l'adozione della nuova tecnologia e i progetti in corso potrebbero portare a 30 milioni di risparmi all'anno entro quattro anni. A questi si aggiungerebbero fino a circa 100 milioni di euro di risparmi annui sulle spese IT, attraverso la riduzione di servizi esterni, manutenzione software e licenze. È inoltre atteso un miglioramento della produttività.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA